

## **INTESA VOLONTARIA TRA CODICI E CONFASSOCIAZIONI, CONFEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI**

La situazione presente nel settore dei servizi professionali e la sua evoluzione sono tema di grande rilievo, perché questo segmento della nostra economia è in grado di contribuire alla crescita dei servizi e allo sviluppo dell'occupazione. Perciò l'interesse delle organizzazioni di rappresentanza sociale è importante e motivato così come la possibilità di aprire un dialogo permanente e un confronto continuo che porti risultati utili ad una maggiore valorizzazione del lavoro professionale e, nel contempo, una migliore e più efficace tutela dei cittadini consumatori ed utenti di detti servizi siano essi singoli cittadini oppure aziende.

Procedendo in questa direzione riteniamo necessario ed opportuno che le organizzazioni confederali delle associazioni professionali e le associazioni dei consumatori debbano collaborare e condividere una strategia economica e sociale, a partire dal rispetto dei contratti collettivi e della legislazione del lavoro nonché della normativa fiscale, anche sulla regolazione dei servizi professionali tenendo presente l'enorme evoluzione del mercato e la continua richiesta di innovazione e specializzazione che i consumatori e le imprese richiedono ai professionisti.

La Legge 4/2013 sulle professioni non organizzate, pur rappresentando un primo, importante momento di regolazione e di emersione delle professioni associative ha bisogno di essere rafforzata nelle logiche di tutela qualitativa dei consumatori. Tale risultato potrà essere ottenuto:

- con la proposizione di un percorso di modifica legislativa di alcune “imperfezioni” evidenti che devono essere corrette per rafforzare il ruolo di tutela dell'utenza della Legge stessa;
- attraverso l'attuazione immediata della norma di cui all'articolo 4 comma della Legge che prevede la possibilità di costituire Comitati di Indirizzo e Sorveglianza sui criteri di valutazione e rilascio dei sistemi di qualificazione e competenza professionali;
- attraverso la collaborazione tra tutti i soggetti di rappresentanza al fine di rafforzare il dialogo permanente e la reciproca consultazione sulle tematiche di regolazione e contrattualizzazione professionale, ed anche predisponendo piattaforme tematiche specifiche e condivise nei confronti del Governo, delle Istituzioni e degli altri interlocutori economici e sociali;
- con un analogo dialogo permanente con le Associazioni dei Consumatori volto a favorire:
  1. l'istituzione di camere e processi di conciliazione per la risoluzione alternativa di eventuali controversie;
  2. il supporto alla predisposizione presso le organizzazioni e associazioni di CONFASSOCIAZIONI di forme e strumenti di garanzia a tutela degli utenti;
  3. la predisposizione e la promozione di strumenti idonei di assicurazione per i rischi professionali presso gli iscritti alle organizzazioni confederate da rendere, ove possibile, obbligatori.

Riteniamo pertanto opportuno promuovere un'intesa volontaria, concordata e verificabile tra CONFASSOCIAZIONI, Confederazione Associazioni Professionali e CODICI nella piena attuazione operativa dei principi comunitari di concorrenza e libera circolazione dei professionisti e delle professioni intellettuali e nella salvaguardia di quelle norme che attengono alla correttezza dei comportamenti e alla salvaguardia dei consumatori.

## **I contenuti dell'Intesa tra CODICI e CONFASSOCIAZIONI**

- Un protocollo d'indirizzo e sorveglianza sulle regole da seguire nel rilasciare gli attestati di qualità da parte delle associazioni professionali consentirà per la prima volta in Italia alle organizzazioni di rappresentanza sociale (imprese, sindacati, associazioni professionali, associazioni dei consumatori) di avere un ruolo attivo in una parte importante ed innovativa dei servizi professionali, andando a realizzare nella pratica elementi di trasparenza, concorrenzialità e tutela dei cittadini.
- Un'intesa tra CODICI e CONFASSOCIAZIONI sulle attestazioni di qualità, consente di indirizzare e di controllare la corretta applicazione delle procedure di verifica del professionista in modo condiviso, non autoreferenziale (come succede oggi sia in ambito ordinistico che non ordinistico) ed avendo attenzione alla trasparenza e agli interessi dei clienti siano essi imprese o siano cittadini.
- La partecipazione del rappresentante di CODICI al Comitato d'Indirizzo di CONFASSOCIAZIONI in conformità a quanto previsto dall'articolo 4 comma 3 della Legge 4/2013.
- La condivisione preventiva con CODICI dell'emanando Codice Etico e di Condotta di CONFASSOCIAZIONI che le organizzazioni aderenti saranno ritenute a rispettare.
- La promozione condivisa di sistemi di attestazione e qualificazione che promuovano un modello per il settore delle libere professioni, condiviso e accettato dalle Associazioni e dagli Stakeholders, in cui siano presenti regole, quali l'assicurazione obbligatoria e l'intesa con almeno tre associazioni dei consumatori in tema di contenziosi. Tutto ciò al fine di tutelare direttamente e con modalità più rapide i clienti/consumatori.
- La regolazione collettiva delle procedure e non autogestita, la pluralità delle Associazioni per ogni settore e la libera possibilità di esercitare senza attestazione di qualità consentono di impedire il riproporsi di meccanismi protettivi e corporativi dando, allo stesso tempo, agli utenti la possibilità di scegliere quei professionisti e quelle associazioni che offrano le garanzie previste da questo protocollo.
- Offrire al mercato un segnale di come, sul merito dei problemi, un percorso di dialogo e concertazione possa risolvere anche problematiche che attendono risposte da anni e persino in settori in cui il dialogo fra le parti coinvolte è storicamente difficile.

Roma, 17 luglio 2013

CODICI

Ivano Giacomelli

\_\_\_\_\_

CONFASSOCIAZIONI

Angelo Deiana

\_\_\_\_\_